



I Finanziari n. 31

Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali Entrate, Dogane e Monopoli, Demanio 10 Aprile 2019

AGENZIA DELLE ENTRATE

POER ovvero: Perversa Ostinazione che Elimina la Ragionevolezza

Non l'avessimo detto, non lo avessimo scritto più volte e non lo avessimo più e più volte rappresentato al vertice dell'Agenzia che la prova scritta **a sbarramento** per l'orale era, a nostro modo di vedere, una follia organizzativa.

Invece il nostro appello al buon senso, dal momento che l'intera materia sfugge al sistema delle relazioni sindacali, è stato sistematicamente ignorato e le nostre parole, tanto per parafrasare Ungaretti, sono state **"come d'autunno sugli alberi le foglie"**.

Avevamo chiesto che la prova scritta (se proprio si doveva fare) fosse **uno** degli elementi del processo selettivo unitamente all'orale e ai titoli, convinti come siamo che **uno solo** dei tre momenti di verifica (peraltro a quiz o a risposta aperta) non fosse in grado, di per sé, di intercettare le migliori professionalità non a caso, infatti, la stessa legge istitutiva prevede espressamente più fattori di cui tenere conto nella selezione, ivi comprese le valutazioni conseguite dai candidati negli anni precedenti.

Inoltre era del tutto evidente, almeno per noi, che mortificare da subito, **al primo step**, centinaia di funzionari non fosse proprio il miglior sistema per mantenere un sereno clima interno.

Tutti i funzionari che si sono messi in gioco sapevano che il numero dei posti disponibili non avrebbe garantito tutti i partecipanti, tutti sapevano che la legge istitutiva delle Poer chiedeva espressamente un sistema di selezione....ma un conto è uscire dalla partita dopo aver giocato tutte le carte e un conto essere fatti fuori da un quiz o da una risposta articolata, valutata va a capire come, senza aver avuto neanche la possibilità di dimostrare almeno con l'orale tutte le proprie potenzialità.

E' lo stesso amaro in bocca che senti quanto perdi una partita per un rigore contro al 90° che forse neanche c'era.

E' questa l'Agenzia che abbiamo condiviso nel 1999 quando il Governo dell'epoca varò il decreto legislativo n.300, è questa l'Agenzia che abbiamo difeso quando l'ex Ministro Tremonti all'atto del suo insediamento dichiarò, riferendosi alle Agenzie Fiscali, che conosceva solo le agenzie ippiche?

No, non era questa.

E non è più questa da anni, da quando cioè si è continuato, pur sapendo di non poterlo fare sine die, con gli incarichi dirigenziali di cui all'art.24 del Regolamento di Agenzia, attribuiti con criteri ignoti ai più; non è più questa da quando, dopo la nota sentenza della Corte

Costituzionale, si è “pianto” su tutti i giornali e televisioni sulla triste sorte dell’Agenzia anziché “prendere il toro per le corna” e bandire un mega concorso per l’accesso alla dirigenza.

Non è più questa da quando si è preferito declassare gli uffici dirigenziali per attribuirne la direzione a personale “precario” (le Poer sono a termine) senza, peraltro, alcun riconoscimento giuridico.

Non è più l’Agenzia che volevamo dal momento che i recenti vertici non ci hanno dato neanche una piccola mano per ottenere l’area , con il brillante risultato che funzionari normali con stipendi nella media divideranno la stessa area con le Poer che vengono, invece, pagate con i risparmi ottenuti dal ridimensionamento dell’organico dei dirigenti.

E non è più questa anche oggi che il personale è costretto a scioperare per ottenere il salario accessorio per prestazioni rese tre anni prima, che viene umiliato da carichi di lavoro devastanti e da prove selettive fuori ogni logica.

Che Agenzia è mai questa?

Un “mostro” geneticamente modificato che, però, deve continuare a garantire le entrate per la sussistenza del sistema Paese...se almeno ci fosse un Governo in grado di comprendere realmente la delicatezza del problema, avremmo la speranza di poter affrontare seriamente questo tema strategico ma a chi lo andiamo a dire...al Ministro della Funzione Pubblica che pensa di risolvere i problemi della PA facendoci prendere le impronte digitali? Ciononostante tenteremo, infatti al vice ministro del Mef, in occasione dello sciopero del 2 aprile u.s. abbiamo già rappresentato che i problemi dell’ADE non si limitano al pagamento del Fua.

Basta, la finiamo qui, siamo spaventati dagli uffici legali che stanno in movimento e dagli esiti dei contenziosi che si stanno aprendo perché, laddove venissero travolte le Poer, non è chiaro a nessuno dove si andrà a sbattere.

La nostra magra consolazione è che almeno ci abbiamo provato a farli ragionare, anche senza averne titolo perché la materia non è oggetto di contrattazione.... magrissima consolazione.

